Anno XLII - N. 37
Venerdì 7 Marzo 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 - cronaca L. 2. Avvisi finanziari ufficiali occasionali. Pagine di Testo L. 1.50 - Cronaca L.3. necrologie 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

L'abitazione popolare.

[I]sraeli soleva ripetere al Parlamento [...]se che la cura della sanità pubblica è [...]imo dovere d'un uomo di stato e che [...]nità pubblica è la base sulla quale [...]a la felicità del popolo. Ora, specie [d]opo guerra il benessere sociale riposa [...]an parte sopra provvedimenti di pub[blica] igiene; ed in Italia devonsi attuare [...]ali provvidenze sovratutto per l'igiene [...]abitazione.

[...] disposizioni del testo unico delle [...] sanitarie 1 agosto 1907 e del Rego[lame]nto Generale Sanitario 3 febbraio 1901 [...] sono evidentemente troppo indeter[mina]te. L'illecita speculazione di capitalisti [...]rietari di stabili così detti popolari [...]è soggetta a speciali norme e trova [...] legge generale modo df perpetuarsi [...]un impiego di capitali che rende 9-12 [...]cento e con danni gravissimi specie [...]a profilassi delle malattie infettive. [...]i solo i comuni che hanno regola[menti] d'igiene che giusta l'art. 97 del [Rego]lamento Gen. Sanitario contengano le [...]e per la costruzione e le condizioni [...]iche delle case; e dove esistono, con[...] sono le questioni e le liti per dichia[...]tali norme incostituzionali.

[...] deficienza sta nell'aver basata l'i[...] dell'abitato su regolamenti locali.

[...]l Regolamento Generale Sanitario viene [...]lito che pel diradamento e sistema[...] degli aggregati urbani occorre il pa[rere] del Medico Provinciale; pel combinato [...]sto dell'articolo 69 del testo unico [...]t. 80 del Regolamento Gen. Sanitario [...]abiliscono certe disposizioni necessarie [...]ttenere dal Sindaco il permesso di [...]bilità di una casa nuova od in parte [...]a.

[...] domanda per il permesso di abitabi[lità] giunge a cose fatte, quando troppi in[...]si per abitare il nuovo stabile sono in [...]o; l'interessato poi, qualora non ot[tenga] il permesso, trova facile sottrarvisi [...] più che l'art. 09 del Regolamento [...]rale Sanitario gli dà diritto di ricor[rere] contro il rifiuto del Sindaco, al Pre[fetto].

[...]sindaco, per l'art 71 del testo unico [...] sanitaria può inoltre su proposta del [Medi]co Provinciale o dell'Ufficiale Sanitario [dich]iarare inabilitabili case vecchie per [ragi]oni igieniche. Ma l'art. 100 del regola[mento] 3 febbraio 1901 dà diritto al pro[priet]ario di ricorrere al Prefetto, ed il ri[corso] ha in questo caso anche effetto so[spen]sivo (1)

[...]art. 71 ha poi comma speciali per le [...]zioni coloniche e ricoveri temporanei [...]avoratori; non trattasi quindi di case [...] abitate da piccoli proprietari, ma [...] case fornite dal proprietario ai coloni. [...] queste case si doveva stabilire un ap[posi]to regolamento municipale (art. 114 re[gola]mento speciale 16 luglio 1916 - 416) [...]do uno schema preparato dai Con[sigli] Provinciali di sanità ed il sindaco [...]va poi essere esecutore dei provve[dime]nti coattivi del Consiglio Provinciale [...]nità esercitando una facoltà delegata [...] opere di rinsanamento che equival[...] alla somma di due annate d'imposte [...]ali gravante sui fondi.

[Q]uando il Sindaco ometta o si rifiuti [...]dempiere alle attribuzioni conferitegli [...] il Prefetto provvedere d'ufficio. Come [...]lito: potrà, non dovrà.

[Co]me ognuno può verificare che il pro[blem]a dell'igiene dell'abitato anche dopo [...]legislazione resta allo stato primordiale [...]articoli di legge sono essenzialmente [...]rativi e destinati a creare beate illusioni [...]incompetenti.

[...]l risanamento dei piccoli e grandi co[...] italiani occorre imitare l'Inghilterra [...] Francia e risolvere il problema con [...]tà di intendimenti.

[Pe]nsiamo che l'Inghilterra, malgrado si [...] in condizioni ottime a confronto del[...]ia circa le abitazioni popolari, ebbe il [...]ggio di dare assicurazioni a mezzo del [mini]stro Lloyd George che sarà nel dopo [guer]ra provveduto ad un grande problema [...]e case del popolo.

[O]ccorre abbandonare il metodo che sca[...] provvedimenti in funzionari che esi[...] quasi ovunque solo di nome (uffi[ciali] sanitari) o su persone quali i Sindaci, [...]per essere Sindaci, non possono far [...]ire tali disposizioni.

[L']igiene dell'abitato non deve essere [...]data ai regolamenti locali ed occorre [...]diare alla deficienza ed indetermina[tezza] dell'attuale legislazione.

[...]piani regolatori consigliati dall'art. 86 [...] legge 25 giugno 1865 N. 2359 pei [Com]uni con almeno 10 mila abitanti devono [...]e predisposti in ogni Comune e pei [Com]uni rurali devonsi preparare d'ufficio.

[...] ogni mandamento una commissione [...]ica edilizia dovrebbe dare preventiva[ment]e le necessarie istruzioni a chi intende [fabbr]icare. Speciali diplomi dovrebbero [...] ingegneri e capimastri che intendano [...]arsi a fabbricare case popolari.

[A] mezzo dell'ordine degli ingegneri si [dov]ebbero popolarizzare vari tipi di case [...]iche e rurali.

[Le] tasse potrebbero poi servire ad in[...] indirettamente i capitalisti a non fare [spec]ulazioni che danneggiano l'umanità.

[Ch]i fabbrica male dovrebbe pagare una [...]ale sovraimposta. Occorreranno poi [...]ali provvedimenti onde evitare l'ac[cap]aramento delle aree fabbricabili ram[ment]ando come, specie nei Comuni di [camp]agna, l'accaparramento può impedire [...] progresso edilizio.

[L']industria dell'affitto dovrà essere disci[plina]ta. Se è giusto che al capitalista spetti [un r]eddito alquanto superiore a quello che [...] impiego dei capitali in rendita dello [...], è però giusto che il prezzo dell'affitto [...]concordato con ingerenza dell'Intendente [di Fi]nanza od uffici dipendenti e che indi[retta]mente si cerchi di ottenere l'ottempe[ranza] delle esigenze igieniche aumentando [o dim]inuendo l'utile che il capitalista ritrae [dalla] sua proprietà.

m. g.

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO

Uno tira l'altro.

Vi ho già comunicato che nel volger di pochi giorni anche a Tricesimo si cerca di fare una selezione di coloro che meritano inviati dinanzi al giudice per rispondere delle proprie azioni e per poco rispetto alla proprietà altrui. Oggi è la volta di tal Giacomo Vattolo, detto Bellogna, imprenditore di lavori all'estero, conoscitore della lingua austro-ungarica e capo degl' « interpreti » durante l'anno d'invasione. Il 30 ottobre, quando le orde barbariche giunsero nel simpatico e ridente Tricesimo, il Vattolo, in compagnia del noto commerciante Giacomo Boschetti, sotto i portici, denominati «Indizio», ricevette le truppe del Kaiser, dispensando inchini a destra ed a sinistra. Durante l'anno però fu incarcerato per lo stesso reato di cui oggi deve rispondere al giudice, non più teutonico, ma italiano.

Una perquisizione in casa sua diede buon esito e ne determinò l'arresto. Parte dei mobili del sig. Botti, attraversando il cortile, erano andati a finire dove non dovevano andarci, come il Vattolo invece finì, dove non supponeva di finire.

Il servizio telegrafico ripreso

Dal 1° corr. è stato, pure qui, riattivato l'importante servizio telegrafico. Invero, si aveva ormai troppo atteso prima di ridar vita a questo rapido mezzo di comunicazione che non avrebbe potuto più a lungo disgiungerci dai maggiori centri, perchè la nostra cittadina, oltre che essere eminentemente commerciale, sente agitarsi una vita nuova cui abbisognano tutti quei mezzi che possano comunque concedere a completare il suo quotidiano progredire.

E siamo certi che anche questo servizio, come quello postale, procederà ottimamente, sotto la direzione del nostro Titolare Signor Chiurlo Miliano, solerte impiegato, che affrontando disagi e difficoltà, arrivò a salvare, nei tristissimi giorni dell'invasione, tutti i valori del proprio Ufficio, ammontanti ad una cospicua somma. Il Ministero ha premiata la sua onestà; ed era ben giusto, verso chi aveva così compiuto il proprio dovere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cucina popolare.

Fu veramente necessaria questa istituzione per lenire i bisogni urgenti della popolazione.

Le razioni giornaliere ora sono aumentate; dal 28 febbraio u. s. vennero somministrate 1955 minestre da mezzo litro.

A segretario venne nominato il sig. Lanzi Umberto, ufficiale giudiziario di questa Pretura, pratico e diligente amministratore, poichè ebbe ad adoperarsi per altre istituzioni congeneri a Palmanova e Spilimbergo.

Molte razioni vengono distribuite gratuitamente ai più bisognosi e le altre a pagamento.

Vennero rilasciati buoni e marche gratuitamente, e buoni a pagamento come segue:

Dal Municipio buoni 1125, dall'Arcidiacono marche 343, dal cav. dott. Pio Morassutti 100, a pagamento buoni 387. Totale n. 1955, per un complessivo importo di L. 665.35.

Facciamo voti che questa benefica istituzione abbia a perseverare finchè ne conti- il bisogno.

Nomina.

Il sig. Antonio Montico, segretario dell'Ospedale Civile, venne nominato segretario della Congregazione di Carità.

S. MARIA LA LONGA

La mucca smarrita nella foschia.

Nel 28 ottobre, gli austriaci, ch'erano già in ritirata, s'impossessarono di una mucca appartenente a certo Olivo Rioli di Pradamano: in casa, non c'erano che la di lui madre Maria Rioli, più che settuagenaria. Nella furia poi di sfuggire, essi abbandonarono la requisita al suo destino. La raccolse un falegname di Risano: ma poichè la bestia era prossima al parto ed egli non aveva stalla adeguata, la consegnò ad un altro. E fu in quel mentre che entrò in iscena, secondo l'accusa, un terzo: l'oste di Risano Antonio Pesarini di Carlo, il quale, affermando che la partoriente gli apparteneva, la tradusse e tenne nella propria stalla. Per questo fatto il Rioli denunciò il Pesarini, il quale a sua volta sostiene la propria buona fede perchè egli quella mucca l'avrebbe ricevuta dagli austriaci in cambio di un'altra da lui ceduta: cambio che avrebbe fatto in vista del prossimo parto, già ora felicemente avvenuto.

ARTA

Chi è lo strangolatore.

Vidi accennato, sul vostro giornale all'atrocissimo delitto perpetrato in Piano d'Arta a danno della misera fanciulla Maria Cargnelutti di anni 9; non però pubblicaste il nome del vigliacco il quale, dopo averle usato ogni sorta di turpi sevizie, la strangolò, la chiuse in un sacco e la seppelì nel letamaio. La [illegible] era scomparsa fin dal 25 febbraio sera; e [illegible] tanto sul mezzogiorno del 28 che i suoi la scoprirono assassinata così barbaramente e sepolta sotto il letame. Perchè resti condannato o perpetuamente infamato, il nome dell'assassino è Borroni Giuseppe. Desta ribrezzo il solo pensare che mostruosità simili possono essere pensate e compiute.

FELETTO UMBERTO

La denuncia di tre « interpreti ».

Fu prodotta denuncia contro Feruglio Ruggero di Angelo d'anni 41, Angeli Guglielmo fu Giuseppe di 39, Comuzzo Paolo di Paolo di 47. Essi, durante l'anno della dominazione austriaca, funsero da interpreti · e come abbiano funzionato, lo lascia comprendere la denuncia ora presentata per connivenza col nemico, per abuso di autorità e per soprusi contro la popolazione.

Cronaca minuta.

I piccoli furti. — Zorutti Angelo fu Giuseppe nato a Povoletto e domiciliato a Udine, via Faula 9, patì, l'altra notte, un furto di lardo e di galline per circa lire 256.

Zitti Pietro fu Gio. Batt. d'anni 30, di via Palermo 4, lamenta la sparizione di 20 kg. di salame, 30 di salsiccia, 10 mortadella, 5 di burro, per un importo di circa 700 lire.

Le popolazioni delle nostre montagne ed i prigionieri

Tempi andati. Ma sempre cari alla memoria. Pensiamo agli anni della vittoria in Libia, al ritorno trionfale dei nostri, alle feste con cui furono accolti, con cui furono salutati i tanti friulani reduci ai loro paesi che del loro valore e anche delle morti eroicamente da taluni prodi incontrate s'inorgoglivano. Ricordate Pasqualino? il piccolo negro abbandonato dai suoi, raccolto da pietosi alpini, nutrito, allevato?.. Era il beniamino delle nostre signore, l'oggetto della più intensa curiosità e della simpatia del nostro popolo: tutti se lo mostravano, tutti lo conoscevano, questo piccolo ma bel negro intelligente. Lui condotto nelle famiglie signorili, lui fotografato, lui cantato in versi.

Chi lo aveva condotto con se, chi ne aveva preso cura amorosa, era stato il maresciallo Pasquale Ruotolo dell'8.o Alpini, nativo della Provincia di Caserta, il quale al nostro Pasqualino faceva da padre. Il maresciallo Ruotolo visse l'anno dell'italico dolore in Friuli; ed ora si trova nuovamente a Udine, col deposito del suo reggimento. Era stato fatto prigioniero il 6 novembre del 1917, a Tramonti, nella cui vallata parecchi dei nostri alpini avevano riparato combattendo. Fu subito tradotto a Tarcento: ma ne fuggì poco appresso, per sottrarsi alla fame. Passò da un paese all'altro: Cividale, Udine, di nuovo a Tarcento, Ospedaletto..., e ovunque trovò famiglie pietose che lo tennero nascosto, che gli fornirono il cibo: « si levavano il pane di bocca » (ci disse il maresciallo Ruotolo) per dar da mangiare a me. E come fecero con me, fecero con gli altri. »

Disgraziatamente, il 4 febbraio del 1918 il maresciallo Ruotolo fu preso dagli austriaci e internato a Somoria (Ungheria), un campo di concentramento orrendo per i trattamenti che i nostri prigionieri vi ricevevano: tale che ogni giorno ne morivano 50 e 60, di sfinimento, di epidemie, per mancanza di cure mediche. Il maresciallo potè lasciare quell'accampamento assieme ad un gruppo di lavoratori addetti ad una compagnia del genio militare, mandata verso il confine italico del Monte Croce di Carnia: anzi, furono accantonati al di qua del vecchio confine, nel paesello di Timau, dov'egli era stato ancora ed aveva conoscenze. Ma in tale stato erano ridotti per le privazioni, per i patimenti, per le asprezze del viaggio, che nessuno lo riconobbe.

— Quanti eravate, nel campo di Somoria?

— Circa ventimila prigionieri.... Nessuno dunque, nel piccolo paesello di Timau, mi riconosceva; dalla divisa, benchè sdruscita qualcuno cominciò a dire: — C'è anche un maresciallo degli alpini, coi prigionieri... — E allora mi feci conoscere: e tutti cominciarono a gara a portar fuori latte, e polenta, tutto quel che avevano, tutto quel che potevano per darlo a noi prigionieri mentre ai soldati tedeschi nulla offrivano, d'cevano: — Per noi, non si trova niente; pei soldati italiani, sì.

così che questi, indispettiti, brontolavano e

Questo contegno dei *tamauesi*, come sono in Carnia qualificati gli abitanti di Timau, deve suscitare tanto più favorevole impressione, inquantochè Timau con Sauris costituisce una delle due isolete tedesche conservatesi in Friuli.

***

Lon. Gortani ha ricordato alla Camera il contegno patriottico del nostro popolo nonchè quello eroico di molti prigionieri — ed ha fatto opera di giustizia.

Da Timau — continuò il maresciallo Ruotolo il suo racconto — fummo diretti a Comeglians, passando per Paluzza e Treppo Carnico. Dovunque abbiamo incontrato una pietà veramente fraterna: la gente, vedendo lo stato nostro miserando, piangeva; carovane di ragazze si affaticavano a portarci con le gerle vitto e vestiti per la Valcalda fino a Cormeglians: era una cosa commoventissima, quella loro compassione, quelle loro dimostrazioni di fraterno affetto per noi sventurati. Ed anche a Comeglians, la gente del paese e delle frazioni circostanti, di Mieli, di Povolaro, di tutti i paesetti, venivano a portarci quel poco che potevano, magari di nascosto.

« A Comeglians, ci siamo fermati una ventina di giorni. Dopo, ci mandarono a Forni Avoltri, dove ci fermammo circa tre mesi. Ah! saremmo morti di fame se quella buona gente, che pur non aveva più quasi nulla e doveva scendere fino alla pianura per provvedere un po' di cibo per sè, morti di fame, ripeto, saremmo, sè quella buona gente non ci avesse provveduto di patate, di polenta!..

— E che cosa facevano, lassù a Forni Avoltri.

— Ci obbligavano a raccogliere il materiale di guerra, e vi erano adebite anche parecchie donne del paese.

— Ella dunque non può dir che bene di quei paesi?

— Altro che bene!... Fra noi prigionieri e gli abitanti, era una fratellanza intima. Per dirle del sentimento di quelle popolazioni, basti che le ricordi che nelle scuole, malgrado i divieti più rigorosi, non soltanto si ricordava l'Italia con amore intenso, ma si cantavano inni patriottici; e perfino nelle chiese questo si faceva!

— Stettero sempre a Forni Avoltri?

— Si girava intorno, su quelle montagne: una ventina di giorni, per esempio, facemmo tappa a Collina, ed anche là fummo dalla popolazione soccorsi fraternamente e da Collina, ci mandorono a Sappada e poi nel Comelico; ed anche quelle popolazioni, non meno delle carniche, dividevano con noi la misera lor roba di erbe cotte. Ma le angherie che c'infliggevano i nostri custodi!.. A tal punto che io non potendo più resistervi. dopo una ventina di giorni, e precisamente, il 13 novembre sono scappato con altri due miei compagni di sventura: uno della provincia di Roma e uno della provincia di Rovigo: meglio correre ogni pericolo che morire a quel modo lentamente, di corruccio e di fame. Dei miei due compagni di fuga, uno fu ripreso in vicinanza di Forni Avoltri: e il secondo certo Barioni Armando del Rovighese, sfuggì per miracolo all'inseguimento però con una ferita di pallottola al braccio. Vivevamo nei boschi, aiutati sempre, quando ciò era possibile, dalle popolazioni circostanti: anzi, da parte loro, fummo avvertiti che i gandarmi avevano sentore del nostro nascondiglio e che un giorno o l'altro ci sarebbero adosso. Allora, io decisi di tornarmene a Sappada e di là tentare di passar nella Svizzera. Il Barioni venne con me.

— Ricordo, press'a poco, in quale epoca?

— Eravamo intorno al 20 novembre. Tornai dunque a Sappada ed ebbi rifugio presso la famiglia di Francesco Sartori muratore e di Giuseppe Quinzi. Comunicato loro il mio progetto di tentar passare la frontiera svizzera, me ne sconsigliarono in modo assoluto: tutto quel confine era molto rigorosamente sorvegliato, così che difficilissimo, se non impossibile, sarebbe stato il varcarlo. Quanto al rimanere in Sappada, avrebbero provvisto essi, E difatti, mi rinchiusero nella casa del Quinzi, dove rimasi fino all'arrivo dei nostri, tranne qualche volta di sottetempo, uscir mai di casa, assieme al Barioni, senza forniti di tutto quanto ci occorreva da quelle due ottime famiglie, nonchè dalla famiglia di Pachner Giuseppe e da altre che al momento non ricordo.

— Quanti erano gli austriaci accantonati a Sappada?

— Circa trecento.

— E azzardavate di uscire?..

— Qualche rara volta di notte. Ma sapevamo quando ciò ora possibile; e in quelle rare famiglie dove si andava conoscevano il nostro modo di picchiare e ci aprivano.

— Stettero sempre in casa del Quinzi?

— Appunto. Quando si cominciò ad avere conterza della ritirata, tutte le sere si stava in ascolto alla finestra per udire il cannone. Finchè se ne ode la voce, pensavo e lo dicevo anche ai nostri protettori, vuol dire che la linea non era stata sfondata ancora: e il discorsi di speranza, momenti di ansie e di conforto con quei buoni alpigiani, che venivano a riferirci ogni menomo indizio, che venivano a consigliarsi con noi... Il 30 ottobre cominciarono a partire le squadre del genio, dell'artiglieria e dei lavoratori, portando seco non solo i cannoni e le munizioni (e obbligarono anche le donne del paese ad aiutarli nel faticoso lavoro), ma anche tutto quanto avevano rubato e potevano rubare. E questo, come poi seppi, avveniva anche negli altri paesi il confine: a Forni Avoltri, a Collina, a Rigolato... Il primo di novembre, il cannone tace. Anche il Comando lascia il paese e rimangono i gendarmi soltanto: ma nella stessa notte, anche questi partirono. Ne fui tosto avvertito. Cominciammo a prendere precauzioni e provvedimenti per ogni avvenienza, mentre le donne, in ogni casa, si affannavano a preparar le bandiere nazionali, le coccarde. Si raccolsero fucili, si disposero vedette: era una febbre...

— E quando giunsero i primi liberatori?

— I primissimi, furono carabinieri. Giunsero in autocarro, la mattina del giorno 2. E il paese fu subito in festa: otto archi trionfali, centinaia di bandiere, inviti a pranzo: tutti si disputavano il piacere e l'onore di aver in casa, a pranzo, qualcuno degli arrivati...

— Insomma, le popolazioni delle nostre montagne si comportarono bene?

— Magnificamente. Per quanto poi riguarda noi due, il Barioni e me, noi dobbiamo la nostra più viva gratitudine a tutti i paesi nei quali abbiamo soggiornato.

— Ma c'è qualche nome ch'ella può precisare?...

— Le ripeto, dovrei nominare tutti: Pure se dovessi far qualche nome, dovrei menzionare più specialmente: a Comeglians, l'albergatrice Maria Franzini; a Rigolato, il perito Vidale; a Collina le maestre Albertina Agostinis e Geltrude Gerometta e poi la famiglia dell'alpino Temubbini, e Caneva Orazio e Gaier Michele e Samassa Marianna e Gaier Giovanni e Caterina Pamussini e Pascolini Michele.... Anche a Forni Avoltri dovrei ricordare le insegnanti Adorna Lucia e Romanin e poi Del Fabbro Margherita fu Pietro, Vidali Alessandro, Romanin Giuseppe, Del Fabbro Giacomo, Romanin Italia, Vidale Arturo. Quando a Sappada, devo perenne gratitudine alle famiglie di Quinzi Giuseppe, Sartori Francesco, Benedetti Carlo e Pachner Giuseppe Anni, poichè m'imagino, ella vorrà fare un cenno su « La Patria » delle mie perizie, la prego di voler tutti questi ottimi patrioti ringraziare a mio nome ed a nome di quanti soldati italiani ebbero la sventura di restar prigionieri e furono in tutti i paesi beneficati e soccorsi.

CRONACA CITTADINA

I tributi locali

Ieri alla Camera, il Ministro delle Finanze presentò il disegno di legge sulla Riforma generale delle imposte dirette sui redditi e nuovo ordinamento dei tributi locali. L'Agenzia Stefani ce ne manda un riassunto. L'ultima parte del telegramma, non comparsa nei giornali del mattino, tratta della riforma dei tributi locali. Con questa riforma sono abolite le tasse di famiglia e di focatico, l'imposta sul valore locativo e la tassa esercizio e rivendita si concede, invece, ai comuni e alle provincie di sovraimporre, entro limiti determinati sulla imposta normale che colpisce i redditi investiti in terreni o in fabbricati, nonchè (ai soli comuni) di sovraimporre sulla imposta complementare. S'istituisce inoltre a favore dei comuni una imposta sulle industrie, i commerci e le professioni, da applicarsi sul reddito netto accertato agli effetti della imposta normale erariale. Su tale nuova imposta comunale è ammessa una addizionale a favore delle provincie. Per i comuni, è obbligatoria la coesistenza proporzionale delle tre sovraimposte. Siccome l'imposta comunale sulle industrie, i commerci e le professioni non colpisce che i redditi superiori a lire 1200, è ammessa la coesistenza di una tassa fissa di patente (divisa in 5 classi) a carico di chi non è colpito da imposta erariale normale, ma esercita tuttavia nel comune una industria, un commercio, una professione o un ufficio qualunque. Il disegno di legge è illustrato da un ampia relazione che verrà stampata e distribuita ai deputati.

Concorso

E' aperto il concorso al posto di segretario della congregazione di carità ed Ospedale civile di Gemona. Lo stipendio d'organico è di annue lire 2200 lorde, aumentabile di un decimo per due quinquenni. Il Consiglio delibererà per l'indennità di caroviveri, fissata in lire 55 mensili nel 1917 per il titolare precedente. Gli aspiranti al concorso produranno entro il 31 marzo corrente regolare domanda corredata dei certificati di rito e del titolo richiesto, che è la patente di segretario comunale, o qualsiasi licenza da scuole medie di secondo grado, o titoli equipollenti.

Gemona 3 marzo 1919

Il Presidente
Avv. L. Piemonte

Una importante riunione del consiglio comunale.

In seduta privata, si riunì ieri, su invito della Giunta, il consiglio comunale: Erano presenti quasi tutti i consiglieri; anche quelli della minoranza.

Il sindaco grand. uff. Pecile, a nome della giunta, espose la situazione, e chiese al consiglio il parere, se, date le condizioni difficilissime, non fosse stato opportuno addivenire alla nomina del commissario Regio.

Il consiglio, dopo lunga discussione, si dimostrò avverso alla proposta, e promise alla Giunta tutto il suo appoggio. Questa si riservò di decidere.

La Cassa di Risparmio benefica

L'Istituto Micesio ringrazia vivamente col nostro mezzo la spettabile Cassa di Risparmio, per la generosa offerta di L. 1000 a favore delle ricoverate.

Seduta mancata

Era convocata per ieri, alle 14.30, la Camera di Commercio. Fattosi però l'appello nominale dopo mezz'ora di attesa, risultò che i presenti non bastavano a costituire il numero legale, e la seduta andò deserta.

Risposero all'appello: Pico comm. Emilio commissario Prefettizio per la Camera: Muzzatti cav. Girolamo vice Presidente, De Marchi cav. Lino, Corraro Valenzin Leone; Vinier cav. Giusto. Si scusarono Del Torso nob rag. Alessandro. Che si travano a Roma e Brunich cav. Antonio ammalato e barone Elio on. Morpurgo.

Sotto le Armi: Agnoli rag. Mario, Luzzatto cav. Ugo.

La Camera sarà quanto prima riconvocata in seconda convocazione.

Industria e commercio

Nuova Società. Fra i signori ing. Mauro Provvisionato di Francesco, Giovanni Buccini fu Edoardo e Dora Bertuzzi fu Umberto (i primi due quali gerenti, l'ultima quale accomandante) una Società in accomandita sotto la ragione: «Ing. M. Provvisionato, G. Buccini e C.», con sede in Udine. Durata tre anni; capitale sociale, 45000 lire da conferirsi in denaro in parti uguali. Scopo: forniture di materiale elettrico, impianti elettrici ed officina di riparazione materiale elettrico.

Eredi ignoti. Risultando non essere noti gli eredi della signora Faleschini Maria fu Anselmo, morta in Udine il 14 febbraio, fu nominato curatore della eredità giacente l'avv. Giuseppe Comelli.

La questione degli affitti

Ecco una questione assai grave, per la quale da tre mesi invano si chiede sieno tracciate da chi può farlo con autorità regole normative. Come debbono regolarsi i proprietari? come gli inquilini? possono quelli affittare le case di loro proprietà, lasciando cadere i contratti di affittanza non ancora esauriti — o almeno quelli pei quali il contratto maturò durante l'esilio? o debbono lasciarle per l'uso delle famiglie profughe, al loro ritorno? e fino a quando avranno i proprietari l'obbligo di attendere? e dato il rincaro d'ogni cosa, avranno i proprietari diritto di aumentare i canoni? e per le terre date in affitto chi le lavora, nell'attesa che i profughi ritornino?.. Sono, e certamente non tutte, le domande che si fanno, proprietari ed inquilini, aspettando « lumi dall'alto. »

Ieri fu spedito il telegramma seguente:

S. E. Girardini
Ministro Pensioni - Roma

Permettomi richiamare memoriali dicembre e gennaio ad ufficio legale Alto Commissariato su necessità disposizioni transitorie in materia di locazioni urbane e rustiche. Urge risolazione. Ringraziamenti ossequi.

Commissario prefettizio Cristofori.

Triste ritorno!

Il signor Carlo Chittaro ha fatto un ben triste ritorno.

Profugo a Cosenza, egli con la famiglia ritornava nella sua sospirata città, quando a S. Severo lo colpì una tremenda disgrazia. Un suo figlioletto, Oddone di anni 9, si sporse inavedutamente troppo dal finestrino e precipitò fuori. Il montatoio del carrozzone lo travolse sotto le ruote. Il povero Oddone soccombette nel 1 corr. nell'Ospedale di S. Severo.

Approvvigionamento olio pesante

Il Comitato Regionale di Mobilitazione industriale per il Veneto informa che col mese di febbraio ha cessato di funzionare l'ufficio centrale combustibili liquidi in Genova, per cui d'ora innanzi le richieste per forniture di olio pesante dovranno essere indirizzate direttamente alla Soc. An. Italiana importazione olii - Ponte Paleocapa - Genova, che resta incaricata della ulteriore distribuzione.

Restano ferme le attuali condizioni di vendita e di prezzo (L. 25 per quintale netto) per le consegne che verranno effettuate a tutto il 31 marzo tanto sui quantitativi già assegnati dall'ufficio centrale combustibili liquidi, quanto su quelli distribuiti direttamente dalla Soc. Importazione olii.

Offerte a mezzo della «Patria»

Sottoscrizione per un Monumento ad Oberdan in Trieste.

I signori Conti Silvio, Cagnazzo Vincenzo Cappellano dott. Bonez, Cappellano dott. Bonesi, Asp. Pacibo Giuseppe, Agostinutti Cesare, dott. Pizzetti Dino, Musso Mario, Eac. Botti Stefano, dott. Mavolugo, dott. Grimeldi Francesco, Regio Milocco Ettore, Quinto Ristori, dott. Giovenni Perotti, dott. Guido Mezzetti offrono L. 2 ciascuno, e L. 5 il sig. dott. Silvano Menghetti.

Voci del pubblico

Una domanda

Ci scrivono:

L'onorevole Municipio non si preoccupa del continuo sollevamento del piano stradale che si verifica per la aggiuta di ghiaia e ciottoli, non preceduto dell'opportuna rimozione del fango e dei detriti della vita umana... e animale?

L'igiene e la preservazione delle abitazioni danno l'allarme a questo proposito specialmente in una città come la nostra sfornita di ben sistemato e completo apparecchio di fognatura.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 16 al 28 febbraio 1919

NASCITE

Nati vivi maschi N. 12 — Femmine N. 13 — Nati morti maschi 1 — Femmine 1 — Esposti maschi — femmine — Totale N. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lodolo Emilio carrettiere con Tosolini Maria casalinga, Vicario Ermenegildo agricoltore con Moro Teresa contadina.

MATRIMONI

Cuttini Giovanni bracciante con Sello Anna operaia, Gori Giuseppe agricoltore con Rizzato Irma casalinga, Turello Aroldo sarto con Emma Ronco casalinga, Luigi Rossi muratore con Finma Casarsa operaia.

MORTI

A domicilio. — Cecotti Francesco d'anni 57 vetturale, De Cecco Guido d'anni 2, Moras Remo di giorni 8, Casagrande Maria d'anni 73 casalinga, Moras Romolo di giorni 9, Piccini Angela d'anni 77 casalinga, Grunfaz Valentino muratore, Mesaglio Pietro d'anni 76, Rizzi Angelo d'anni 43 agricoltore, Del Torre Luigi, Zampiero Alice di mesi 8.

All'Ospedale. — Tron Augusto d'anni 27 soldato, Wentsch Ferdinando d'anni 42 prigioniero di guerra, Tysovski Nicola d'anni 31 prigioniero di guerra, Missoni Annibale d'anni 13 scolaro, Sbrovazzo Pietro d'anni 74 fabbro, Thiel Johann d'anni 28 prigioniero di guerra, Perigoi Gio. Batta d'anni 82, Masi Luigia d'anni 75 casalinga, Linda Maria d'anni 22 casalinga, Harmesser Anton di anni 41 prigioniero di guerra, Feruglio Luigia di anni 25 modista, Drusian Tarcisio d'anni 6, Kimon Kryako d'anni 43 prigioniero di guerra, Cusumano Vincenzo d'anni 23 soldato, Piussi Maria d'anni 87 casalinga, Holuszko Stefan d'anni 33 prigioniero di guerra, Pellicciotti Michele d'anni 20 soldato, Wasiligur Michael d'anni 44 prigioniero di guerra, Heinkenwalder Heinrich d'anni 28 prigioniero di guerra, Szajher Josef d'anni 47 prigioniero di guerra, Eder Rudolf d'anni 18 prigioniero di guerra, Gobbo Antonio d'anni 54 agricoltore, Zilli Giacinto d'anni 84 contadino, Degano Gio. Batta d'anni 76 falegname, Wirak Martin d'anni 42 prigioniero di guerra, Rossini Bruno d'anni 21 soldato, Ihenger Michael d'anni 46 prigioniero di guerra, Turco Anna d'anni 74 casalinga, Brisaldi Alfeo d'anni 27 tenente, Clinch Teresa d'anni 59 casalinga, Nichele Maria d'anni 21 contadina, Iniesgo Alessandro d'anni 7, Toniatto Alfonso di anni 31 soldato, Olbiate Alberto d'anni 21 sottotenente, Latini Erta d'anni 2, Marmili Pietro di anni 37 tenente, Hlinger Johann d'anni 36 prigioniero di guerra, Irschyk Anton d'anni 28 prigioniero di guerra, Ceccarelli Giuseppe d'anni 20 soldato, Fragnito Antonio d'anni 24, soldato, Heü Johann prigioniero di guerra, Verona Bartolomea d'anni 68 casalinga.

Totale morti 53 dei quali 40 appartenenti ad altri Comuni.

Nel mondo dei ladri.

— Non giova neppur fare il bene, perchè i bricconi rispettino! Stanotte, fu tentato di rubare nei locali adibiti per uso deposito e dispensa della Croce Rossa Americana, la quale continua la sua meravigliosa opera di assistenza e beneficenza nella casa d'angolo fra via Manin e Prefettura di proprietà del signor Contarini. Il tentativo non riuscì. Furono raccolti scalpelli adoperati per forzare le porte.

— Alla Stazione ferroviaria, fu perpetrato il furto di branda e materasso, che il profugo Querciz di Cividale aveva mandato preoccupandosi, della mancanza di letti nella sua città.

— Pure alla Stazione ferroviaria fu constatato il furto di libri da una spedizione. Ignoriamo a chi appartenessero i libri, perchè oramai, com'è noto, le Ferrovie hanno assunto la responsabilità delle merci viaggianti — e quindi i furti figurano «in danno delle Ferrovie dello Stato», che vuol dire in danno di tutti. Del resto, i furti sono sempre in danno di tutti per ripercussione inevitabile.

— Su denuncia privata pende accusa di furto contro Tranzoni Bernardo di Pavia d'Udine e di incettazione contro Stefanutto Antonio di Maurinello. Il primo avrebbe rubato un carro, da una villa signorile con però i connotati molto cambiati, fu trovato in casa del secondo al quale il Trangoni l'avrebbe venduto.

Da Torino a Udine. Fu per misure di pubblica sicurezza arrestato Daniele Beza fu Francesco da Torino e ivi domiciliato; e l'arresto avvenne perchè il Beza non possedeva nessun documento.

Praticissimo direttore negozio, magazzino coloniali vini offresi a Ditta seria importante — presenza — disposto recarsi Provincia — Ottimi certificati — Scrivere Agostini - Lestizza.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Cividale 6 - 10,45 - 18,30 - 22,30
Pontebba 6,15 - 15.35
Cormons - Trieste 5.30 - 14 - 19,30
Venezia - Mestre 6,45 - 11,17 - 17,45
Palmanova - Cervignano 6,14 - 11,14 - 17,35
S. Daniele 8,55 - 13.30 - 18.25.

Arrivi a Udine da:

Cividale 0.30 - 8 - 13,20 - 20.30
Pontebba 10.23 - 22,13
Trieste - Cormons 10,30 - 17,30 - 21,50
Venezia 11.30 - 13,42 - 19.7
Cervignano - Palmanova 9,28 - 14,25 - 20,46
S. Daniele 6.10 - 11.20 - 15.40.

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7 - 8.30 - 10 - 11 30 - 13.30 - 15 - 16.30 - 18.
Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.15 - 10.45 - 12.30 - 14.15 - 15.45 - 17.15 - 19.

Stazione Carnia-Villa Santina

Partenze dalla Stazione per la Carnia: 9 - 20.43.
Partenze da Villa Santina: 7.39 - 16.58.

ULTIMA ORA

(Agenzia Stefani)

Un appello nominale alla Camera.

Ieri, alla Camera, venne in discussione la mozione dell'on. Turati per la riforma della legge elettorale nel senso di un ritorno allo scrutinio di lista con l'aggiunta della proporzionalità. Il presidente dei ministri on. Orlando propose che la mozione fosse rinviata a sei mesi e su tale sua proposta pose la questione di fiducia. «In un momento così grave per i destini del paese» (egli disse in chiusa del suo discorso) il Governo ha bisogno di tutta la sua forza e di tutta la sua autorità. Questa forza e questa autorità il governo non può trarre che dal voto del Parlamento e questo voto deve essere sincero, senza sottintesi: chi è nel dubbio, voti contro! (*Approvazioni, commenti*).

Il rinvio fu votato per appello nominale, con questo risultato: favorevoli 243, contrari 129. La riforma elettorale sarà deliberata, quindi, dalla nuova Camera.

Le deliberazioni dei Ministri.

ROMA 7. — Il consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha deliberato, fra altro: provvedimenti a favore degli agenti di custodia delle carceri e dei riformatori governativi; indennità per servizi speciali delle guardie di città; sopressione del comitato di revisione istituito presso il cessato Commissariato dei profughi di guerra; riduzione della zona di guerra; trattamento di pensione degli ufficiali di riserva che furono addetti a comandi di truppa combattenti o a servizi di prima linea; provvedimenti diretti al miglioramento dei pascoli montani.

Nessun vuol riconoscere i debiti dell'Austria

ZURIGO, 7. Si ha da Weinar, ieri, gli inviati dei vari Stati sorti sulle rovine della Monarchia Asburghese tennero una conferenza per deliberare riguardo il telegramma dell'intesa che rileva vi è pericolo che al primo marzo i tagliandi dei debiti ungheresi non siano pagati, perchè i governi austriaco e ungherese e gli altri governi interessati non giungono ad un accordo circa le loro quote. I governi alleati e associati dichiarano che i provvedimenti da prendersi per assicurare il pagamento non pregiudicherebbe la sistemazione alla conferenza della pace circa la distribuzione delle responsabilità per il debito austro-ungarico.

Il rappresentante della repubblica czeco-slovacca dichiarò che il suo governo rifiuta di riscattare i tagliandi di marzo e di assumersi parte dei tagliandi prima della guerra anzi, il governo czeco-slovacco ha il dovere di chiedere il risarcimento dei danni di guerra arrecati ai suoi cittadini con l'obbligarli mediante minaccie e col carcere a sottoscrivere ai prestiti di guerra.

Il rappresentante dell'Austria tedesca rispose che non si può considerare l'Austria tedesca quale erede dell'Austria-Ungheria, come non si possono considerare eredi le repubbliche sorte dalla monarchia; ma che vi sono debiti che furono stabiliti dalle corporazione legislative alle quali appartengono i rappresentanti eletti dai popoli dell'Austria e anche dagli czechi; quindi anche il popolo czeco è vincolato come gli altri a far fronte all'impegno.

Wilson guarda all'avvenire con piena fiducia.

NEW JORK, 7. Nella chiusa del suo discorso al Metropolitan Opera, il pres.te Wilson ha dichiarato: Che possiamo infine dire, per quanto riguarda l'avvenire? Io penso che possiamo guardare innanzi a noi con piena fiducia. Ho appreso cose confortanti, dopo il mio arrivo in America, circa il favorevole svolgimento di ciò che si discute a Parigi e circa la delucidazione di vari punti difficili; ed io credo che ormai nel corso delle conferenze si avranno rapidamente le soluzioni. Io sono convinto che gli uomini scelti a prender parte a tali conferenze prendono coraggio man mano che avanzano nei loro lavori; i loro sforzi si incontrano nella comunanza delle intenzioni e nella comunanza degli interessi, e ciò in un grado che non si attendeva; ed io credo che in tutto il giuoco delle influenze vi sia un progresso che va completamente diritto allo scopo. Gli uomini finalmente si avvedono che la sola cosa permanente nel mondo e ciò che è giusto e che una soluzione viziosa non può essere che una soluzione temporanea. Quando ero in Italia, un gruppo di feriti italiani, trascinandosi sulla via, chiesero di parlarmi. Io non poteva immaginarmi ciò che volevano dirmi; essi con la più commovente semplicità mi consegnarono una petizione a favore della lega delle nazioni. Le loro membra doloranti, le loro ferite, le loro forze diminuite non erano i soli argomenti che parlavano per loro. Essi mi portavano una semplice domanda, perchè io facessi uso di tutta la mia influenza per evitare alle generazioni future in sacrifici che essi avevano dovuto fare.

Questo appello rimase nel mio spirito quando traversai le vie delle capitali di Europa, fra le grida della folla, in mezzo alle acclamazioni per la Lega delle nazioni che uscivano dalle labbra di popolazioni le quali non avevano alcuna nozione precisa della sua costituzione e che non erano affatto preparate ad un progetto di piani per una Lega delle nazioni, ma che nel loro cuore avevano la sensazione che qualche cosa doveva uscire dall'unione di tutti gli uomini dell'universo. Sarebbe inconcepibile che potessimo deluderle; e noi, ciò non faremo.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Ieri alle ore 15, dopo breve ed inesorabile malattia, rese l'anima a Dio

Todero Rosa ved. Trevisin

proprietaria del Caffè Vittorio.

Il figlio Giuseppe, militare, ed i parenti, addolorati, ne danno il triste annunzio, dispensando dalle visite.

I funerali avranno luogo alle ore 17 di oggi, pertendo dalla casa in via Zorutti n. 13, nella quale aveva gentile ospitalità.

Udine, 7 marzo 1919.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

SIGNORINA diciottenne stenografa, dattilografa, già impiegata Municipale ottime referenze cerca occupazione corrispondente. - Gentili offerte a Gina Ciuba - Via Lumignacco 53, Udine.

DUE tre camere cucina posizione centrica magazzino commerciabile cercasi. - Offerte S. N. - Via Lumignacco 53, Udine.

CERCASI gati per Vollgatter e seghe veneziane presso la ditta Biagio Tilly in Tarvis (Venezia Giulia).

COMPREREI decimale Q.li 10 anche usata. Rivolgersi Pasticceria Via Paolo Canciani N. 1.

TRASPORTO merci Milano - Trieste - faccio viaggi combinabili Veneto - Rivolgersi Falconi - Albergo Italia - Udine.

NIGRIS Noemi Fagagna ricerca piano mezza coda Hagspiel Dresda, cassa metallica, laccato nero, asportato da Fagagna due giorni prima ritirata; competente mancia a chi fornirà indicazioni.

CERCASI piccolo appartamento civile muri vuoti città o fuori Porta. Eventualmente assumerebbesi riparazioni. - Indirizzare offerte O. 257 Unione Pubblicità Udine.

OCCASIONE vendo camion Isotta Fraschini - originale - portata 20 - 25 quintali - Rivolgersi Garage - Modotti - Udine.

Il Dott. Cav. GIUSEPPE PITOTTI dà consultazioni mediche in Via Poscolle N. 5, alle ore 11 tutti i giorni, tranne i festivi.

FAMIGLIA tre persone cerca appartamento cinque sei stanze acqua luce vater oppure villetta con orto o terreno. - Rivolgersi Ugo Traghetti - Via Posta N. 8.

DISPONGO 10 - 15 mila aderirei proposte sfruttamento Commerciale con socio o soci altrettanto Capitale. Scrivere R. 313 Unione Pubb. Udine.

TRASPOTI con Camions in provincia e dintorni - Garantita Consegna - Prezzi da non temere concorrenza. Toffano e Comp. fuori porta S. Lazzaro N. 1 Udine.

Cronaca P[rovinciale]